

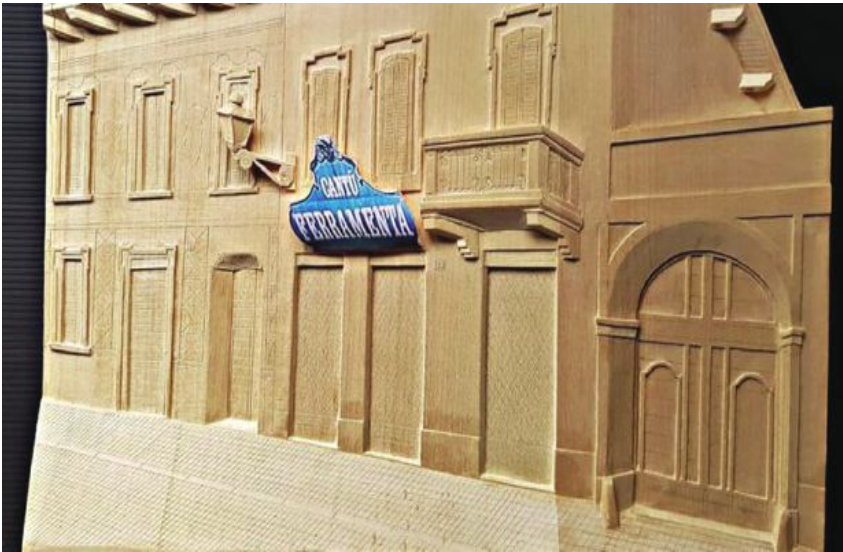
Giovanni Gianni crea cartoline di legno che fanno rivivere il passato Scolpisce botteghe e scorci della Vimercate che non c'è più

VIMERCATE (ola) Il centro storico, quello di una volta, torna a rivivere nelle «cartoline di legno» scolpite da **Giovanni Gianni**. Sculture che ridanno un volto a negozi, palazzi, pozzi e portoni che un tempo si affacciavano sulle piazze e sulle strade.

Tre le ultime, realizzate, in ordine di tempo, anche quella che incide «nella memoria» uno scorcio di via Cavour. La ferramenta Cantù e, la quasi dimenticata, attività del signor Redaelli: la bottega del «Segiunat».

«In questo bassorilievo in tiglio - ha spiegato, Gianni - sono rappresentate la mitica ferramenta Cantù e la bottega del Segiunat. La prima è chiusa da soli pochi anni, ma l'insegna è ancora lì, bella e unica. La seconda è, invece, chiusa da decenni e la facciata, piena di decorazioni, comincia a rovinarsi. Lì, una volta, si realizzavano oggetti di legno

con abile maestria. Era la mia bottega preferita, da bambino. E, quando passavo da quelle parti, restavo lì, incantato ad osservare». Ma questa «cartolina» è solo l'ultimo tassello di un lavoro più ambizioso: «Quattro passi in centro». «Pian piano, sto cercando di ricostruire, incidendolo nel legno - ha aggiunto Gianni - tutto il vecchio centro storico. Ho già realizzato "56 cartoline" e di queste, circa una quarantina, sono visibili, sul sito internet che ho



creato per condividere il mio progetto, www.cartolinedilegno.com. Le indicazioni e gli spunti per riprodurre i più suggestivi scorci della città ar-

rivano da libri di storia, dalle fotografie del Must e ancora dai suggerimenti della gente. «Lavorare il legno ha un significato particolare per me,



ARTISTA Giovanni Gianni, 67 anni, mentre scolpisce la «Cartolina di legno». Accanto, l'opera completata

perché unisce tre aspetti importanti: la realizzazione di un sogno, la continuazione di una tradizione ed una passione - scrive di sé Giovanni, 67 anni - D bambino abitavo in campagna alla cascina Fiorbellina. Quando vedevo gli uomini creare attrezzi utili alla vita di campagna, restavo affascinato e sognavo di diventare un giorno bravo come loro. I ricordi di quei tempi e la

frequentazione della Val Gardena, hanno risvegliato in me la voglia di portare avanti la tradizione della lavorazione manuale del legno. Ho iniziato a scolpire da autodidatta le mie «Cartoline» alla fine del 2010, alla soglia dei 60 anni. Ora la speranza è quella di poterle esporre, insieme, per far fare a tutti un salto indietro nel tempo».

Laura Ottolini